

PRESIDENZA ing. Franco Zanardi

*“Essere sensibili ai problemi del prossimo
ed agire per il bene comune”*

BOLLETTINO

MARZO – APRILE- MAGGIO 2017

LETTERA DEL PRESIDENTE

Care amiche e cari amici Rotariani,

Questi ultimi mesi hanno richiesto un costante impegno per un calendario fitto di appuntamenti.

Ora che anche il mese di maggio con gli obblighi distrettuali, con la vista degli Argentini e degli Amici di Pantelleria, e si è concluso con l'interclub, organizzato dal nostro Rotaract, cui è seguita la chiara ed esaustiva conversazione sulla Fondazione Cariparma del suo presidente, prof. Paolo Andrei, ora che è finito, dicevo, ho la soddisfazione di aver portato a termine e bene tutti gli impegni, ma non so come avrei fatto senza la vostra disponibilità alla collaborazione.

Nell'ultimo mese della mia annata ho previsto, di concerto con il Consiglio direttivo, prima di passare il testimone a Ennio Paladini il 28 giugno al Castello di Felino, una visita allo stabilimento Casappa s.p.a. con una conversazione su: “Industria 4.0, una riflessione sul campo”; ed una visita a Busseto “Con Giusy Zanichelli”.

In pratica chiuderemo l'annata tornando a trapiantare le prospettive e le evoluzioni possibili per il lavoro giovanile verificando le possibilità offerte da quella che può già essere chiamata la nuova rivoluzione industriale. Il primo uso della definizione di industria 4.0 si è avuto in Germania nel 2011, in occasione della Fiera di Hannover, e non a caso è proprio questo Paese europeo il primo ad essersi attivato per studiare ed ipotizzare nuove modalità produttive rese possibili dall'evoluzione in ambito informatico.

In questi anni sono nati programmi e progetti di ricerca Europei che coinvolgono temi

inerenti quella che, a ragione, può diventare un nuovo modello per la produzione manifatturiera.

L'industria manifatturiera accompagna da sempre la storia umana e ha visto nel tempo susseguirsi l'impiego della macchina a vapore, dell'elettricità, quindi della produzione di massa e della tecnologia digitale. Nella fase attuale si introduce nel processo produttivo la possibilità di scambiare in rete informazioni tra le macchine, oltre che tra le persone, per ottimizzare la produzione. Ci saranno sempre delle "fabbriche" e dei "prodotti", in senso classico, ma cambieranno completamente le modalità di produzione con catene di produzione di macchine intelligenti ed interdipendenti diventate sempre più flessibili ed efficienti ed in grado di produrre prodotti sempre più personalizzati. La possibilità di far scambiare in rete informazioni tra macchine oltre che con persone, grazie a chip, sensori e programmi sempre più "intelligenti", permetterà insomma di gestire in automatico e con una flessibilità più ampia qualsiasi problema di produzione o di logistica. Questo modello prevede molto spazio per start-up e imprese a caccia di nuovi stimoli per affrontare la concorrenza dei Paesi emergenti. Dalla rivoluzione e dai processi della Industria 4.0 ne deriveranno anche tante esigenze: aumento della necessità di sviluppo del software, macchine sempre più "intelligenti, nuovi standard di dialogo e la nuova gestione di *archivi dati* enormi. Con l'attivazione del dialogo tra strutture e processi si potranno realizzare linee di produzione ottimizzate in maniera efficiente, ma anche creativa, perché probabilmente il successo del business si giocherà proprio su questi aspetti.

Queste iniziative apriranno nuove professionalità ed avranno grande influenza sul tipo di preparazione che sarà in futuro necessaria per i nostri giovani. La seconda conviviale invece andrà ad analizzare anche le conseguenze generate sul mercato del lavoro già messo sotto pressione dalla globalizzazione. Infatti di fronte ad un aumento di posti di lavoro derivanti dalle nuove professioni avremo una inevitabile e forse maggiore diminuzione di occupati nelle professioni tradizionali. È un meccanismo di riposizionamento delle professionalità necessarie che si è sempre attivato a valle di svolte tecnologiche molto avanzate. Sono peraltro convinto che, come è già successo nel passato, il mercato o meglio la società saprà trovare una nuova valida posizione di riequilibrio.

La "gita" a Busseto, invece, per visitare il Museo del ex Monte di pietà, il palazzo Pallavicino ed il complesso di Santa Maria degli Angeli rappresenta un buon esempio di corretto utilizzo di giacimenti culturali notevoli, veri e propri capolavori a volte ingiustamente trascurati, ma in grado di sostenere, in sinergia con i siti Verdiani, un interessante turismo di alto profilo.

Questo ultimo mese serve anche per mettere in esercizio il nuovo sito internet che conterrà la parte relativa al *Club Communicator* come indicato nell'ultima lettera.

Come Consiglio Direttivo vogliamo lasciare un sito internet ed una struttura di comunicazione all'altezza del nostro Club. Oltre al sottoscritto sono stati coinvolti gli

utilizzatori del sistema: il presidente della prossima annata Ennio Paladini, il segretario Leonardo Farinelli, il tesoriere Francesco Albertini, il prefetto Vittorio Brandonisio, e inoltre i consiglieri Varisto Preti e Stefano Vettori.

All'inizio si chiederà ai soci un poco di pazienza perché chi dovrà utilizzare il nuovo programma, imposto dal nuovo governatore Marcialis, ne impari l'utilizzo.

Come in tutte le operazioni di cambiamento se ognuno di noi farà un piccolo passo insieme faremo molta strada.

Chiudo con un grazie di cuore a tutti i Soci che hanno dedicato, e dedicheranno in futuro, il loro tempo alla realizzazione dei nostri progetti.

Un saluto con amicizia

Franco

DALLE NOSTRE CONVIVIALI

MERCOLEDÌ 1 MARZO -

Il prof. Furio Brighenti, prorettore per la ricerca e docente dal 1998 al dipartimento di Scienze degli Alimenti presso l'Ateneo parmense con la sua conversazione

*INIZIATIVE DELL'ATENEO PARMENSE
NELL'AMBITO DEL TECNOPOLO E DEL FOOD PROJECT
IN CORSO DI REALIZZAZIONE AL CAMPUS*

ha illustrato il progetto FOOD PROJECT, alla cui realizzazione partecipano l'Università di Parma e l'associazione "Parma, io ci sto".



Il progetto si prefigge l'obiettivo di aumentare ricerca, trasferimento tecnologico e formazione nel settore. Oltre alla nuova scuola di formazione, prevede la riorganizzazione strutturale del dipartimento con nuovi centri di ricerca e didattica efficienti, sale convegni, laboratori interni ed esterni, biblioteche e spazi a disposizione di ricercatori e studenti, imprese

alimentari e professori di tutto il mondo.

Il prof. Furio Brighenti, ha poi sottolineato: "il nostro Ateneo presenta già corsi molto specializzati sull'agroalimentare, ma con questo progetto si vuole creare una rete di professori che a sua volta abbia un intreccio di conoscenze estese nel mondo". Per quanto riguarda l'aspetto prettamente formativo, la scuola fornirà diversi livelli di specializzazione professionale. L'aspetto interessante inoltre, è che secondo il progetto, verranno proposti dottorati di ricerca "che saranno sviluppati in maniera internazionale, quindi multisede, in collaborazione con altri atenei italiani ed europei; master di primo e di secondo livello sempre in ambito internazionale; corsi di perfezionamento, corsi di breve durata, corsi di aggiornamento e di formazione continua".

Tutto questo impegno è richiesto dal fatto che Parma, città creativa della gastronomia dell'Unesco non può non puntare sul food.

MERCOLEDÌ 8 MARZO – FESTA DELLA DONNA



Un interclub affollato durante il quale
un neuropsichiatra:

Dr. Gianfranco Marchesi;

un medico dello sport:

Gianfranco Beltrami

e un chirurgo plastico – estetico:

Dr. Edoardo Caleffi

hanno in modo piano e ironico presentato la Bellezza.

La bellezza, un argomento che ha appassionato nella
storia scienziati, poeti, filosofi artisti e scrittori
sottolineando le reazioni che essa eccita nella nostra

mente (Marchesi);

La bellezza che ha a che fare con la salute e l'attività fisica (GF Beltrami);

La bellezza che conta moltissimo per l'aspetto estetico (Caleffi).

GIOVEDÌ 16 MARZO – RIDOTTO DEL TEATRO REGIO

A **Victor Derevianko**, pianista russo-israeliano, dopo aver eseguito un applaudito concerto, il Rotary Club Parma ha conferito il **PAUL HARRIS FELLOW**, massimo riconoscimento rotariano, con la seguente motivazione:



*In considerazione dei risultati raggiunti nella sua
lunga carriera di concertista*

e di insegnante presso prestigiosi

*Conservatori di musica Conferisce il **PAUL
HARRIS FELLOW** al*

Maestro

Victor Derevianko

*la cui ricchezza di suono e gesto ne fa un artista
sensibile e di rara espressività musicale in grado di
far apprezzare all'ascoltatore il repertorio
pianistico nella sua intima sfumatura*

VICTOR DEREVIANKO – Professore universitario di pianoforte e musica da camera all'Accademia Buchmann-Mehta dell'Università di Tel Aviv, Victor Derevianko ha conseguito il diploma di pianoforte all'Istituto Gnessin di Mosca sotto la guida di Heinrich Neuhaus, famoso professore che ha avuto tra i suoi emeriti allievi S. Richter, E. Gilels e R. Luþu. Ha studiato musica da camera con Maria Yudina, con la quale ha anche inciso, di Bartók, la sonata per due pianoforti e percussioni e il doppio concerto di Stravinskij. Nel 1981 incide con Ricordi l'integrale delle opere di Brahms per trio, duo (sonate per violino e violoncello) e le sonate per pianoforte solo. Dal 2005 Victor Derevianko vive in Italia dove continua a esibirsi come solista e fonda il Trio Renaissance insieme a Mihaela Costea (violino) e Diana Cahanescu (violoncello).



MERCOLEDÌ 22 MARZO -

Oggetto della conversazione di questa conviviale è stata la **Stazione sperimentale industria conserve alimentari di Parma.**

Andrea Zanolari, presidente della Camera di Commercio di Parma, ne ha ripercorsa la storia a partire dal 1922, anno di fondazione come Ente Pubblico. Ha accennato poi ai mutamenti legislativi che nel 1999 la trasformavano in Ente Pubblico Economico, e nel 2010 in Azienda Speciale della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Parma. Nel ricostruirne le vicende, delle ultime ne è stato protagonista, Andrea Zanolari, ne ha ben evidenziato l'importante funzione che ha svolta e che svolge nel settore. La Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari, infatti, ha lo scopo di promuovere il progresso scientifico, tecnico e tecnologico dell'industria conserviera italiana per i settori frutta, ortaggi, carni e pesce attraverso attività di ricerca applicata, consulenza, formazione e divulgazione. Con il suo personale specializzato e con laboratori all'avanguardia, si colloca fra le più importanti istituzioni di ricerca applicata nel settore della conservazione degli alimenti.



Zanardi, Zanolari e Trifirò

Il prof. Antonio Trifirò - ricercatore, coordinatore di progetti nazionali ed internazionali, docente in corsi di formazione per laureati e dottorandi di ricerca - ha invece illustrato i vari servizi svolti dalla Stazione sperimentale. I servizi da essa svolti sono: ricerca in proprio e su commissione delle imprese; assistenza alle aziende; collaborazione con le istituzioni pubbliche; comunicazione attraverso il sito web, la rivista *Industria Conserve*, pubblicazioni scientifiche; convegni, congressi e fiere del settore; formazione con organizzazione di stage, seminari e incontri di formazione sia presso le sedi sia presso aziende, enti, università e associazioni di categoria; Convenzioni Con università, organizzazioni di categoria, istituti di ricerca, enti pubblici e aziende per lo sviluppo di progetti di interesse comune.



Rodolfi e C. Cavazzini nel tavolo della presidenza

MERCOLEDÌ 29 MARZO - *UN'ORA CON DANTE ALIGHIERI*

Almeno il Rotary Club Parma ha scelto di andare “nella nostra Biblioteca Palatina”, come la definivano generazioni e generazioni di parmigiani, non per mangiare nella Sala Maria Luigia, una delle più belle sale di lettura delle biblioteche italiane, come spesso avveniva tra 2008 e il 2012, ma per sentire parlare di Dante Alighieri ammirando, per primo, gli affreschi di Francesco Scaramuzza, eseguiti con la tecnica all'encausto in quella che era stato lo studio di bibliotecari (una volta per dirigere una biblioteca era sufficiente il titolo di bibliotecario e non di dirigente di prima o di seconda fascia) dedicati alle scene della Divina Commedia; scene illustrate dalla dr. Grazia Maria De Rubeis, responsabile scientifica della Biblioteca, visto che i tre storici istituti: biblioteca museo archeologico e Galleria Nazionale - con la nascita del Polo della



Biblioteca Palatina-
Sala Dante - Scorcio

Pilotta – saranno diretti da un unico direttore; e ascoltando poi dalla nostra dotta prof.ssa Giusi Zanichelli, che con in una esposizione chiara, sicura, e scientifica abbiamo appreso l'importanza filologica di uno dei più antichi codici della Divina Commedia, posseduto dalla Palatina, il valore storico e artistico delle carte miniate che aprono ciascuna delle tre Cantiche.



BibliotecaPalatina Ms. Parm. 3285 f.61r

LUNEDÌ 3 APRILE

Secondo, dei cinque Interclub programmati dai presidenti dei Rotary parmensi dell'Area 2, si è tenuto presso il Grand Hotel de la Ville, organizzato dal Rotary Farnese. Fa gli onori di casa la presidente Valentina Dell'Aglio.

Davanti ad una numerosa rappresentanza di soci, il Past governor Pierluigi Pagliarani ha tenuto, in preparazione dell'Assemblea distrettuale del 6 maggio 2017 la conversazione: *Il Rotary fa diventare realtà i sogni.*



Foto ufficiale della Conviviale

MARTEDÌ 4 E MERCOLEDÌ 5 APRILE 2017

Una delegazione del nostro Club, presieduta dal presidente Franco Zanardi, e composta dalla signora Zanardi, Ennio Paladini, Vittorio Brandonisio, e Dante Corradi ha reso omaggio al Rotary Club de Monaco per gli 80 anni di fondazione



Il principe Alberto di Monaco posa con la delegazione del Rotary Club Parma



MERCOLEDÌ 12 aprile

La conversazione di questa conviviale, dedicata alla - *Comunità di sant'Egidio* - è stata tenuta da Alessandro Chiesa.

La Comunità di Sant'Egidio è un movimento internazionale di laici presente in più di 70 paesi nel mondo. Fondata nel 1968 da Andrea Riccardi. Preghiera, poveri, pace sono al centro dell'impegno gratuito e volontario di tutti coloro che ne fanno parte. Le attività di solidarietà della Comunità di Sant'Egidio sono realizzate grazie al lavoro di volontari, e sono finanziate tramite sottoscrizioni, contributi, donazioni. [si vada per saperne di più <http://www.santegidio.org>]



Sant'Egidio e il Governo Tedesco siglano un accordo per una maggiore collaborazione su pace e lotta alla povertà. Dichiarazione congiunta tra il Ministro tedesco della Cooperazione Gerd Müller e il Presidente della Comunità Marco Impagliazzo.

MERCOLEDÌ 26 aprile

Conversazione di Michele Brambilla, direttore della Gazzetta di Parma: *Balle, giornali e web*

Sintesi dalla Gazzetta di Parma

«Fake news»? Ecco come difendersi

Il silenzio è diventato il nuovo oro. La rete il sole dell'avvenire dell'informazione. Ma a che prezzo? «Si chiamano "fake news", di fatto sono balle che circolano tra social e siti vari. Ma che rimangono scolpite troppo spesso e troppo a lungo. Una svolta, perché il "ballista" per definizione era il giornalista». Ha aperto così il direttore della Gazzetta di Parma, con pacata ironia su un tema bollente e all'ordine del giorno.

Michele Brambilla, insieme al suo vice Claudio Rinaldi, è stato ospite di un incontro organizzato al Maxim's Palace Hotel Maria Luigia dal Rotary club Parma.

Non una lezione «ma una conversazione», come ha precisato Brambilla, di fronte ai soci del sodalizio guidato da Franco Zanardi.

«Con l'avvento dei social è nata una rete d'informazione parallela: chiunque può diffondere,

gratuitamente, qualunque notizia. Da un lato questo è un bene: perché ha ampliato la diffusione dell'informazione libera. Dall'altro quest'eccesso di libertà, di democrazia d'informazione fuori controllo ha portato alla deriva della disinformazione».

E, parafrasando Umberto Eco, ha aggiunto: «Sui social il primo ubriaco ha la stessa voce in capitolo di un premio Nobel». E allora ecco alcune dritte: «I giornali non sono infallibili, ma sono riconoscibili: hanno un direttore responsabile, un editore ben definito, possono accedere a fonti istituzionali e certe. Vengono chiamati in causa e sono tenuti a fior di risarcimenti nel caso in cui vengano diffuse notizie errate».

Brambilla non si è definito un “cartista” che demonizza il web, ma un giornalista vecchia scuola, «convinto che non sia pensabile un futuro dove non c'è spazio per l'informazione qualificata.

Quest'ondata di fake news, un vero e proprio bombardamento, spingerà il lettore a cercare fonti autorevoli, di cui fidarsi. Solo allora il giornalismo raggiungerà un equilibrio anche economico.

Dunque i giornali non spariranno».

Ma per capire fino in fondo quanto pericolosi possano essere le bufale on line, è tornato agli ultimi più eclatanti casi.

A cominciare da quello odioso che ha riguardato la notizia sulla fantomatica sorella di Laura Boldrini. A lanciare lo “scoop” è stato un sito che puntava il dito contro la presunta parente della presidente della Camera che sarebbe figurata al timone di ben 340 cooperative per l'accoglienza dei migranti.



Una fandonia doppiamente velenosa. Oltre ad essere assolutamente non veritiera, c'è un'aggravante della crudeltà. L'unica sorella della Boldrini è scomparsa anni fa e naturalmente si occupava di tutt'altro.

«La frase sibillina che ricorre in molte occasioni è “ma questo non ce lo dicono”. Come se, paradossalmente, ciò che viene riportato da tutti sia automaticamente falso e quel che proviene solo da uno sia vero» ha aggiunto Brambilla. E non si può non chiedersi quanti teorici della cospirazione si nascondano tra noi. Ma il direttore ha ricordato anche il valore e la potenzialità della rete: «a cominciare dai video messi in rete dai cittadini subito dopo l'assalto terroristico a Charlie Hebdo, il 7 gennaio 2015. O quelli del camion lanciato sulla folla a Nizza. Immagini che hanno fatto il giro del mondo, in tempo reale e per questo molto preziose. Ma la verità è che a ricostruire l'accaduto, stabilendo i contatti con le fonti ufficiali, sono stati i giornalisti».

Chiara Pozzati

SABATO 6 MAGGIO - CDH HOTEL PARMA & CONGRESSI

ASSEMBLEA DISTRETTUALE per immagini

L'apertura dei lavori



Tutti attenti ad ascoltare il programma del prossimo Governatore



LA SETTIMANA DELLE TRE CONVIVIALI

In questa settimana, per una serie di coincidenze non volute, si sono sovrapposte due importanti visite: quella del Gruppo Argentino, in Italia nell'ambito dell'iniziativa distrettuale del VTE. Durante la simpatica conviviale abbiamo appreso che i cinque del Gruppo hanno un nonno o bisnonno italiano. Questo gruppo, secondo il programma della visita, curato da Vittorio Brandonisio, sono stati a Parma il **9,10 ed 11** maggio per poi raggiungere Reggio Emilia per continuare le visite al Distretto.



Fotografia di gruppo con gli Argentini, i presidenti dei Rotary Area 2, e Vittorio Brandonisio, esperto nell'organizzare le visite del VTE

La seconda visita è stata l'occasione per intrecciare una simpatica amicizia con il presidente e una rappresentanza del Rotary di Pantelleria, giovani Club ma molto attivo. La delegazione (vedi programma allegato di Vittorio Brandonisio) è restata con noi dal 12 al 14 maggio per portarsi poi a Bologna e tornare a Pantelleria.

Durante la conviviale di **SABATO 13 MAGGIO** – è stato proiettato, il film "IL PARADISO DEGLI ALTRI" presentato dal regista, nel quale sono messe le bellezze del luogo, e sono intervistati uomini e donne che, andati una volta in vacanza a Pantelleria, se ne sono innamorati da viverci e sceglierla propria dimora.



Il presidente Zanardi mentre scambia i doni con il presidente di Pantelleria

MERCOLEDÌ 17 MAGGIO –

La **Celebrazione premio Verdi**, organizzata dall'Istituto nazionale di studi verdiani ha



occupato l'intera mattinata con interessanti relazioni su la musica di Verdi e i Media. Ripresi nel pomeriggio i lavori, tre vincitori del premio *Rotary Club Parma Giuseppe Verdi* con altrettante relazioni.

Alla fine è stato firmato il nuovo accordo tra il Rotary Parma, rappresentato dal presidente ing. Franco Zanardi e l'Istituto nazionale di studi verdiani rappresentato dal prof. Nicola Sani. Il nuovo accordo è stata opera della Commissione premio Verdi presieduta dalla prof.ssa Daniela Romagnoli, dalla prof.ssa Giusi Zanichelli, dal notaio dr. Marco Micheli, con la consulenza giuridica dall'avv. Renzo Menomi.

GIOVEDÌ 25 MAGGIO

INTERCLUB PARMA E PARMA EST con visita al *LABIRINTO DELLA MASONE E ALLA MOSTRA CARLO MATTIOLI*

Sognai per la prima volta di costruire un Labirinto circa trent'anni fa, nel periodo in cui, a più riprese, ebbi ospite, nella mia casa di campagna vicino a Parma, un amico, oltreché collaboratore importantissimo della casa editrice che avevo fondato: lo scrittore argentino Jorge Luis Borges. [...] Com'è noto, quando fece costruire il suo Labirinto, che era una prigione, Minosse nutriva intenzioni cupe e crudeli; io immaginai un equivalente addolcito, che fosse anche un Giardino, dove la gente potesse passeggiare, smarrendosi di tanto in tanto, ma senza pericolo.

Accanto al Labirinto è sorto un Museo (l'intera collezione di opere d'arte che ho raccolto in cinquant'anni), una Biblioteca (con le mie collezioni bibliofile e tutti i libri che ho pubblicato in 50 anni), spazi per mostre temporanee, un Archivio, e strutture turistiche che assicurano, tanto all'Internazionale dei Colti e dei Curiosi quanto alla gente del luogo, specialmente ai giovani, accoglienza e occasioni di svago, di informazione e di ispirazione, nel segno della Civiltà, dello stile e del comfort.

Franco Maria Ricci

31 MAGGIO - Interclub con il nostro Rotaract



Il prof. Andrei

Il mese delle tre conviviale si è concluso partecipando all'interclub organizzato dal nostro Rotaract, il quale aveva invitato il prof. Paolo Andrei, presidente della Fondazione Cariparma per tenere la conversazione dal titolo *“Scopi ed obiettivi della Fondazione Cariparma”*

Il Presidente, con un eloquio proprio del professore, ricorda, in sintesi, che la Fondazione Cassa di Risparmio di Parma, istituita il 13 dicembre 1991, è una persona giuridica di diritto privato, senza fini di lucro, con piena autonomia statutaria e gestionale, che svolge la propria attività destinando a scopi di utilità e di promozione sociale il reddito proveniente dagli investimenti del proprio patrimonio.

La Fondazione indirizza la propria azione prevalentemente nel territorio della Provincia di Parma, dando così ideale continuazione all'attività di “beneficenza e promozione del territorio” istituzionalmente svolta per quasi un secolo e mezzo dalla Cassa di Risparmio di Parma.

La missione che la Fondazione si è data è quella “di accrescere il benessere sociale della Comunità parmense”.

L'attività attuale della Fondazione consiste prevalentemente nella concessione di contributi finanziari su progetti promossi da terzi, non rinunciando peraltro a sperimentare forme di intervento diretto a beneficio del territorio e della collettività. Entrambe le modalità di intervento, peraltro, sono finalizzate a promuovere condivisione e conoscenza dei bisogni sociali ed a suscitare disponibilità e collaborazione per la loro soluzione.

L'agire della Fondazione è guidato e sostenuto dai seguenti valori: Trasparenza, Efficacia, Innovazione.



Luca, prof. Andrei e ing. Zanalari



Il prof. Andrei tra i Rotaractiani